

international quarterly
63th issue - FALL 2013 - Italian / English



L'APERITIVO ILLUSTRATO

the unconventional magazine

> *Maria Vittoria Backhaus, No title, 2008, collage*

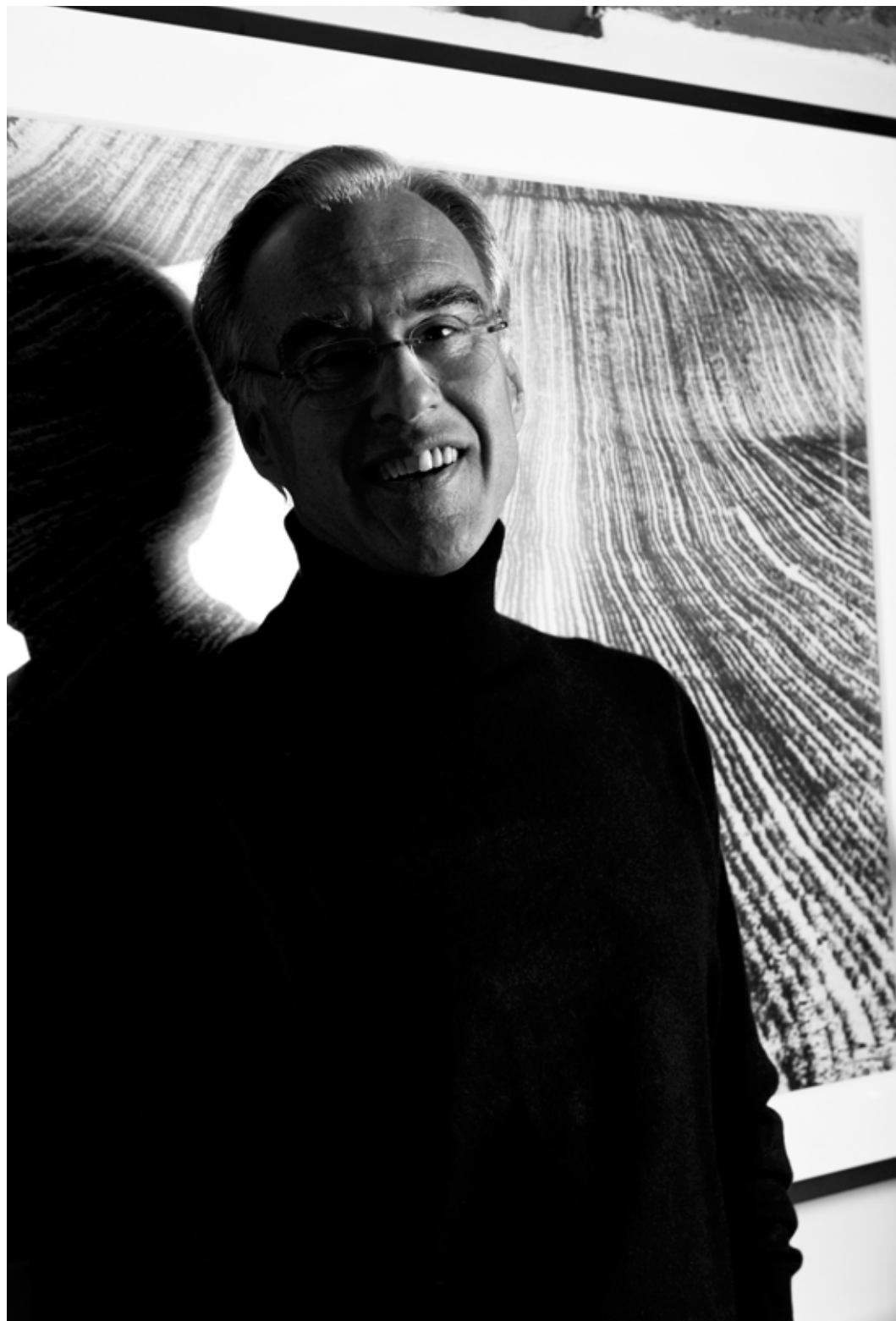


IT € 12,00 - AUT € 15,50 - BE € 15,50 - LUX € 15,00 - PTE CONT. € 13,50 - UK £ 17,00 - E € 13,50 - CH CHF 18 - CAD \$ CAD 22,00 - D € 13,50 - NL € 16,00 - USA \$ 21,00 (SOUTH KOREA - GREECE - TAIWAN - HUNGARY)

Aperitivi illustrati e CASTELLI DI FOTOGRAFIA

preview by FABIO CASTELLI

- Startup with photography -



*Fabio Castelli photographed by Angela Lo Priore.
In the background work
of Mario Giacomelli,
the only one printed in dimension 74X97,5cm*

*«For this issue, which
marks the beginning of
our collaboration, the co-
lour is red»*

dato vita: la scelta di colori diversi per contraddistinguere, nell'impostazione grafico-visuale, le uscite della rivista e le edizioni annuali di MIA-Milan Image Art Fair. Per questo numero, che sancisce l'esordio di questa collaborazione, è il rosso, come è il rosso il colore che marcherà le prossime edizioni di Mia fair nel 2014: a Milano, dal 22 al 25 maggio, e a Singapore, dal 23 al 26 ottobre. Colore che sarà sicuramente di buon auspicio.

~

- The idea of collaborating with this publication, whose name evokes the beginning of something, is bound up with my goal as editor of the section dedicated to photography.

Taking into account the arrival of the digital, we might call this section "Photographic image", with the relative column "Camera oscura, camera chiara" ("Darkroom, lightroom").

The meeting with Christina Magnanelli Weitensfelder was crucial; she enthusiastically described the spirit of her editorial choices, where the idea of beauty and art permeates all the contents. This approach, added to her great competence and passion, persuaded me to accept with equal enthusiasm the chance to write about the photographic image for a public which is cultured and thus receptive to new stimuli.

Regarding the theme of this issue, I wish to point out a stylistic feature linking the two realities which Christina Magnanelli and I have created: the choice of different colours in the graphic/visual layout of the magazine to distinguish the various issues; and in the case of MIA-Milan Image Art Fair, the various annual editions.

For this issue, which marks the beginning of our collaboration, the colour is red, this also being the colour which will distinguish the next editions of Mia Fair in 2014, in Milan from 22 to 25 May and in Singapore from 23 to 26 October. A colour which will undoubtedly bring good luck.

L'idea di collaborare con questa testata, il cui nome evoca l'idea di un inizio di un percorso, richiama l'obiettivo che mi pongo curando la sezione dedicata alla fotografia, che potremmo denominare, tenendo conto dell'avvento del digitale, "Immagine fotografica", con la relativa rubrica "Camera oscura, camera chiara".

L'incontro con Christina Magnanelli Weitensfelder è stato determinante: con il suo entusiasmo mi ha descritto lo spirito con cui compie le sue scelte editoriali, dove l'idea della bellezza dell'arte permea tutti i contenuti.

Quest'approccio, sostenuto dalla competenza e dalla grande passione che la animano, mi ha indotto ad accettare con altrettanto entusiasmo la possibilità di poter scrivere di "immagine fotografica", rivolgendomi a un pubblico culturalmente preparato, e quindi ricettivo a nuovi stimoli.

Per rimanere nel tema di questo numero, non posso non rimarcare uno "stilema" che accomuna le due realtà cui Christina Magnanelli ed io abbiamo

EL MIA

Milan Image Art Fair

L'obiettivo della collaborazione con questa testata è quello di accompagnare i lettori, tra un'edizione e quella successiva di Milan Image Art Fair- MIA, continuando a tenerli informati su tutti quegli aspetti che sono utili da conoscere e approfondire, per poter seguire il continuo evolversi dei linguaggi dell'immagine fotografica, del suo mondo e del mercato a cui si rivolge.

Come spero che molti lettori già sappiano, il format di MIA Fair è unico al mondo: prevede uno stand per ogni artista e ad ogni artista è dedicato un catalogo che presenta una selezione delle fotografie in mostra e i relativi testi di presentazione del lavoro e dell'autore. Questa scelta monografica, fortemente caratterizzante, risulta significativa dello sforzo dei curatori di Mia Fair di esaltare l'aspetto autoriale e di ricerca per mantenere alto, nello stesso tempo, l'aspetto più legato al mercato.

Un'altra delle caratteristiche distintive di MIA Fair, nell'edizione italiana, è la sezione "proposta MIA" che è la denominazione del progetto che si propone di alimentare un circuito di emersione dei talenti, spingendo i fotografi che sono ancora alla ricerca di un dealer a costruire una presenza sul mercato culturale commerciale, valorizzando la propria imprenditorialità, senza eludere il ruolo del sistema e delle gallerie, ma facilitandone l'incontro. La selezione di questi artisti è compiuta da un comitato scientifico che ha il compito di verificare la qualità dei lavori presentati e questa sezione rappresenta solo il 10/15% del totale degli stand.

Una ulteriore presenza importante è quella della piccola e grande editoria che attrae un vasto pubblico di collezionisti interessati ai libri d'artista e ai libri rari di documentazione.

Durante i quattro giorni dell'apertura viene inoltre sviluppato un vasto programma culturale in cui vengono coinvolti proprio quei temi che abbiamo pensato di continuare a seguire sulle pagine di questa rivista, proseguendo così il colloquio iniziato con il pubblico durante i giorni della Fiera.

The aim of the collaboration with this magazine is to keep readers informed, in this issue and the next one of Milan Image Art Fair-MIA, about all the aspects which need to be explored if they wish to keep up with the continuous evolution of the languages of the photographic image, its world and its market.

As I hope many readers already know, the format of MIA Fair is unique in the world. There is a stand for each artist and each artist has a catalogue dedicated to him/her, with a selection of the photographs on display and the relative texts presenting the work and the author. This decisively monographic approach underlines the intention of the Mia Fair curators to give precedence to the authors and their individual research, while still paying close attention to the market aspect.

Another distinctive feature of the Italian edition of MIA Fair is the "MIA proposal" section. This project encourages the emergence of new talents, helping photographers who are still looking for a dealer to build up a presence on the commercial cultural market and to make the best use of their entrepreneurial skills. In this project, the roles of the system and the galleries are not circumvented, but contact with them is facilitated. These artists are selected by a scientific committee which has the task of verifying the quality of the works presented, and this section constitutes only 10/15% of the total number of stands.

Another important presence is that of the small and large publishing houses, which attracts a vast public of collectors interested in books of artists and in rare documentary art books.

During the four days of the Fair, a vast cultural programme is also presented. This develops the themes which we have decided to follow up in the pages of this magazine, thus continuing the dialogue begun with the public during the Fair.